

# DISABILITÀ. TAGLI E PROTESTE: IL 2010 UN ANNO MOVIMENTATO

## NUMERI CONTRASTANTI SUL SOSTEGNO.

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 6 dic. - Per la disabilita' con la notte di San Silvestro si chiude un anno movimentato. Tra manifestazioni in piazza, tagli ai fondi e bufere mediatiche, in piu' occasioni gli italiani hanno avuto a che fare col mondo della disabilita', ma nonostante questo ne sanno ancora poco.

Prevale una conoscenza sommaria delle diverse disabilita', ma non manca la paura di dover affrontare le stesse difficolta'. Una scarsa conoscenza che forse investe anche le istituzioni. I dati Istat sono fermi al 2004, mentre e' il Censis a formulare dati aggiornati: 4,1 milioni le persone disabili in Italia contro i 2,6 milioni dell'Istituto di statistica. Un balletto di cifre, insomma. Il 2010 ha visto ballare i numeri del ministero dell'Istruzione sugli insegnanti di sostegno, dei tagli annunciati e di quelli portati avanti come per il Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo e per la non autosufficienza, dei numeri della lotta ai falsi invalidi, che a volte ha travolto anche quelli veri. Non sono mancate, pero', novita' positive come l'imminente avvio dell'Osservatorio sulla disabilita' e la Commissione per la promozione del Turismo Accessibile. Ecco come l'Italia ha affrontato il tema della disabilita' nel 2010.

Disabilita' e percezione degli italiani - Sono 4,1 milioni le persone disabili che vivono in Italia, secondo le stime del Censis e della Fondazione Cesare Serono del 2010: il 6,7% della popolazione. Un dato che supera non di poco quello diffuso dall'Istat a maggio scorso: secondo l'Istituto di statistica i disabili in Italia sono 2,6 milioni, pari al 4,8 % della popolazione, ma il numero e' riferito al 2004. Una realta', quella della disabilita', che pare essere ancora poco conosciuta anche dagli italiani. Dall'indagine del Censis, la maggioranza degli italiani ha una immagine della disabilita' esclusivamente in termini di limitazione del movimento e per cui i le persone con sindrome di Down sarebbero tutte uguale. Ne sono convinte, infatti, 2 persone su 3 (il 66%): un luogo comune duro a morire.

Sono in tanti, poi, a conoscere malattie come il Parkinson e la sclerosi multipla, ma le informazioni sono generiche e superficiali, come per l'autismo. Una disabilita' che, pero', fa paura al 54,6% degli italiani, per l'eventualita' di potersi trovare un giorno a doverla sperimentare in prima persona o nella propria famiglia. Scuola - Il 2010 sara' ricordato come l'anno della Rupe Tarpea, triste immagine ricordata da una frase choc di un insegnante del Conservatorio di Milano su Facebook, delle proposte di classi differenziate, ma anche l'anno che ha visto un aumento degli alunni con disabilita' e degli insegnanti di sostegno. Sono 185.181 gli alunni con disabilita' iscritti nelle scuole italiane di ogni ordine e grado per l'anno 2010-2011 secondo il ministero dell'Istruzione, dati che rivelano un incremento della popolazione scolastica disabile di 4.004 unita' rispetto all'anno passato. Cresciuto anche il numero degli insegnanti di sostegno:

sono 93.100, secondo le cifre che lo stesso ministro Gelmini ha reso note nel corso del mese di settembre. A questi vanno aggiunti i docenti assunti in deroga. Purtroppo, pero', le associazioni che si occupano di studenti disabili rilevano l'esistenza di una situazione a macchia di leopardo, in cui gli insegnanti di sostegno non sono equamente distribuiti in tutte le scuole e in tutte le regione. Preoccupa, inoltre, il fenomeno del sovraffollamento gia' denunciato lo scorso anno scolastico: i dati di quello in corso sono attesi per il mese di dicembre. C'e' anche una buona notizia dal punto di vista legislativo. Il 2010 ha partorito la legge sui disturbi specifici dell'apprendimento.

Ovvero dislessia, discalculia e disgrafia di cui soffre non meno del 3-5% dell'intera popolazione scolastica.

Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità'. Il decreto di nomina è stato già firmato dal ministro del Welfare Maurizio Sacconi, ma la prima riunione annunciata per il 2 dicembre è slittata a data da destinarsi.

Dopo un iter più lungo di quello che le associazioni per le persone disabili avrebbero desiderato, il passaggio tra il dire e il fare sembra finalmente imminente. Sulla base di quanto prescritto dalla legge di ratifica della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità n. 18 del 3 maggio 2009, il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avrebbe dovuto emanare il regolamento per disciplinare la composizione, l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo consultivo entro il 15 giugno 2009. Ora che il decreto è stato firmato si attende che l'Osservatorio sia convocato. Lavoro - Oltre al taglio di tre quarti il Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, ancora nessuna Relazione al parlamento sullo stato di attuazione della legge 68/99, obbligatoria per legge. A questo si aggiunga anche la proposta di legge volta a 'coprire' la quota obbligatoria di assunzioni disabili (7% nelle Pubbliche amministrazioni e negli enti statali) con gli orfani e le vedove da terrorismo. Insomma, il quadro delle politiche nazionali del lavoro a favore della disabilità preoccupa famiglie, operatori, agenzie del lavoro e tutto il mondo che ruota intorno alle persone disabili. In controtendenza, peraltro, con quanto raccomandato dall'Ocse che, qualche settimana fa, ammoniva gli stati industrializzati a facilitare l'ingresso al lavoro delle persone disabili e ridurre così il costo 'sociale' delle disabilità stessa in termini di prestazioni pensionistiche, mediche e sociali.

Lea e nomenclatore - Profondo silenzio sul nomenclatore tariffario e Livelli essenziali di assistenza (Lea). Il 2010 si chiude con un 'nulla di fatto': i due provvedimenti restano al palo. Dopo l'ordine del giorno approvato a luglio 2010 dalla Camera dei deputati che impegnava il Governo a emanare entro il 30 settembre i Lea, non c'è stato altro, se non la protesta di associazioni dei disabili e dei loro familiari, forze politiche di opposizione, utenti e cittadini con disabilità'. All'orizzonte il pericolo che la non approvazione dei Lea e il mancato aggiornamento del nomenclatore tariffario possano inasprire le differenze tra le varie regioni italiane.

Turismo e Accessibilità - Accessibilità degli spazi e accoglienza: sono questi i pilastri su cui si fonda il turismo per tutti. Due quest'anno gli strumenti in più: un manifesto, presentato lo scorso ottobre dal ministro al Turismo Michela Vittoria Brambilla, e tante nuove guide 'per tutti' promosse dalle amministrazioni locali. Nello specifico, con il manifesto il ministero ha voluto veder garantita alla clientela con disabilità accessibilità a 360 gradi - dagli scivoli ai servizi di base -, ma anche attenzione alle progettazioni future di alberghi, luoghi di ricezione e ristorazione, trasporti e palazzetti dello sport. Lotta ai falsi invalidi - 'Stiamo facendo un lavoro sporco, ma abbiamo deciso di farlo per cancellare 30 anni di malaffare'.

Disse questo Antonio Mastrapasqua, presidente dell'Inps, intervenendo alla Conferenza nazionale sulla famiglia tenutasi a Milano. Una lotta 'senza quartiere' che ha visto da parte dell'Inps migliaia di controlli e 250mila annunciati per ciascuno degli anni 2011 e 2012. Controlli che hanno suscitato l'indignazione di diverse associazioni di disabili per le modalità che in alcuni casi hanno portato alla sospensione della pensione agli invalidi veri. La protesta a inizio luglio è culminata con una gremita manifestazione di piazza indetta dalle grandi federazioni delle persone disabili, che sono riuscite a scongiurare l'innalzamento della soglia di invalidità necessaria ad ottenere la pensione dal 74 all'85%. Nel frattempo cresce la spesa annua per l'assistenza agli invalidi civili: dai 13,5 miliardi di euro del 2006 ai 16,6 previsti nel 2010. E il numero, anch'esso in aumento, degli assistiti: oggi sono 2 milioni 741 mila. Alcuni giorni fa, intanto, Mastrapasqua ha annunciato una 'diminuzione di circa il 20% rispetto all'anno precedente' su prestazioni e domande d'invalidità, ma si tratta di un numero da prendere con le pinze perché i due dati non sono comparabili.

'Nel 2009 parlavamo di prestazioni - ha spiegato Mastrapasqua -, oggi parliamo di domande'.

Non autosufficienza - Il 2010 potrebbe chiudersi con un taglio netto. Dal ministero del Welfare affermano che non e' ancora detta l'ultima parola, ma tutto sembra deporre a favore di un totale azzeramento del fondo che nei tre anni passati e' stato finanziato con 400 milioni annui. Evidenti le conseguenze sull'attuazione delle prestazioni assistenziali per le persone non autosufficienti, in continua crescita numerica.

(Wel/ Dire)